IL SECOLO XIX - 10-9-88

VENT'ANNI FA

Il povero «mostro»

Il «mostro» di Fiumicino, bestione innocuo e in fondo simpatico, capitato per un «errore di rotta» nei nostri mari e catturato dall'equipaggio di una motobarca del compartimento di Taranto, è morto oggi sulla banchina del porto-canale.

L'ha ucciso probabilmente il sole troppo caldo dal quale nón riusciva a proteggerlo il telo che gli avevano steso sul groppone squamoso; o forse è morto per colpa delle corde che gli avevano avvolto attorno per evitare che fuggisse.

Si trattava di una «Dermochelys coriacea», lunga circa due metri e pesante circa mezza tonnellata, appartenente a una condizione specialissima delle tartarughe, in cui le due metà dorsale e ventrale del guscio si continuano sui lati senza una netta demarcazione

(Dal Secolo XIX del 10 settembre 1968)